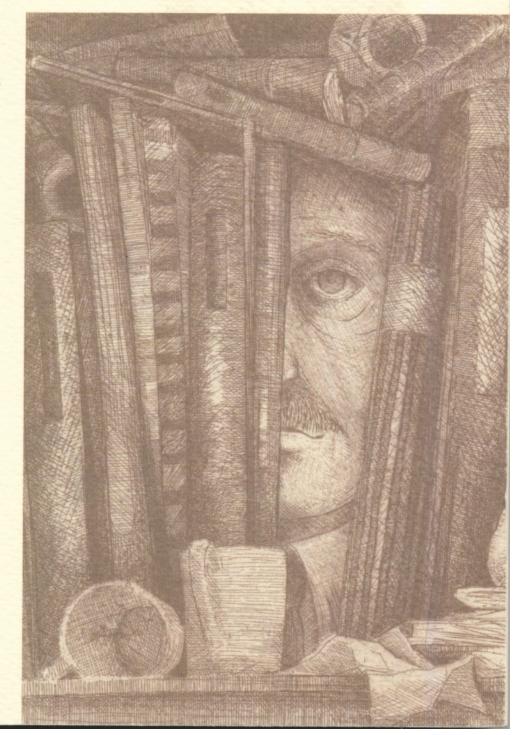
# EX LIBRIS I libri e noi

a cura di Mirella Mazzucchi Mariafranca Spallanzani Paolo Tinti Francesca Tomasi



# EX LIBRIS I libri e noi

a cura di Mirella Mazzucchi, Mariafranca Spallanzani, Paolo Tinti e Francesca Tomasi

> con la collaborazione di Caterina Franchi e Elisa Pederzoli



Bononia University Press Via Ugo Foscolo 7, 40123 Bologna tel. (+39) 051 232 882 fax (+39) 051 221 019

© 2017 Bononia University Press

ISBN 978-88-6923-224-4

www.buponline.com info@buponline.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Progetto di copertina: Gianluca Bollina-DoppioClickArt

Progetto grafico e impaginazione: Sara Celia

Prima edizione: maggio 2017

# **SOMMARIO**

Nota dei curatori	13
Mariafranca Spallanzani Qualche pagina d'introduzione	15
Ferdinando Amigoni Nessuno sventri Pinocchio. Il libro dopo il libro	21
Gian Mario Anselmi <i>La mia</i> Recherche	25
Marco A. Bazzocchi Chi sei, lettore?	29
Ugo Berti Arnoaldi In tenda con Orlando paladino	31
Umberto Bottazzini Miei incontri con libri	33
Giuseppina Brunetti Una visiera verde per la filologia	35
Riccardo Campi Pour un tombeau d'Axel Heyst	39

Francesco M. Cataluccio	
In viaggio assieme a Ulisse	43
Francesco Cattaneo	/ =
Sulla via del "grande, vero e perfetto filosofo"	45
Anna Giulia Cavagna	/0
"I'm writing 'bout the book I read" (T.H.)	49
Sonia Cavicchioli	
A Praga	53
Luca Ciotti	
"Io non posso ritrar di tutti a pieno che molte volte al fatto il dir vien meno"	57
Paolo Cova	
La fortuna dei primitivi di Giovanni Previtali. Da Vasari ai neoclassici	
per riflettere sulla storiografia artistica contemporanea	59
Marilena Daquino	
"Più un libro è sottolineato, meno se ne è capito"	63
Andrea Di Biase	
Dentro la Zucca di Doni	65
Chiara Di Domenico	
Neuro poesia	69
Davide Domenici	
Itinerari del destino. Incontri con il Codice Cospi	73
Daniele Donati	
Una passione sospesa, ovvero brevi considerazioni	
per un diritto alla lettura	77
Diego Donna	
Giorgio Caproni e la poesia del dono perduto	81

Riccardo Fedriga Sul perdersi all'inizio di un libro e su altre brevi storie. L'incipit della Consolatio Philosophiæ	83
Camilla Felisetti Per diventare grandi è necessario essere stati bambini	87
Luisa Finocchi Le parole per dirlo	89
Caterina Franchi "Giunto Alessandro a la famosa tomba / del fero Achille" Dall'Iliade per ragazzi a Zio Paperone	91
Carlo Gentili Ricordare con Blumenberg	95
Paolo Interdonato Agosto 1977. Gli X-Men e la vita	97
Fabrizio Lollini Alice ed io	99
Niva Lorenzini Il Baudelaire di Sartre	101
Rosamaria Loretelli Costruire il silenzio con le parole. Henry James e What Maisie Knew	103
Costantino Marmo e-Furore	107
Chiara Martini Libri-feticcio	111
Camillo Neri La veglia e il farsi carico. Ipotesi su due "modi" della letteratura (indice dei nomi)	115

Andrea Padovani	
Irnerio e il suo maestro in faccia all'oceano	119
Claudio Paolucci	
Che cosa significa essere colti?	123
Elisa Pederzoli	
Sapienza, ovvero l'arte di andare oltre	127
Maria Pia Pozzato	
Un "tramonto" che fu un'alba	131
Francesca Roversi Monaco	
La fortuna di Sherazade	137
Martin Rueff	
Les Métamorphoses d'Ovide sans fautes et sans crimes : le poème	141
Glauco Sanga	
Quegli esseri misteriosi che si chiamano uomini	147
Simonetta Santucci	
La professione di fede del capitano MacWhirr	149
Piero Schiavo	
"Nessun problema è tanto grosso o complicato che non gli si possa scappar via".	150
Gli ex libris impossibili dei Peanuts	153
Alberto Sebastiani	1.55
Sovraccoperta	157
Mariafranca Spallanzani	
Le pagine di un libro e i gesti di un amico	159
Maria Gioia Tavoni	
Ricordi! Tazze di pasta di torrone ripiene con frutta di stagione	163
Paolo Tinti	
I libri sono luoghi	167

Non rileggere quel libro, ovvero quel libro che non ho ancora letto	171
Gianfranco Tortorelli Leggere e rileggere	175
Renzo Tosi Amado e il nostro Brasile magico	179
Pina Totaro Il manoscritto dell' Ethica di Spinoza Vat. Lat. 12838	183
Paola Vecchi Galli Il libro che non c'è (più)	187
Maria Luisa Vezzali  Accettare la rabbia, rifiutare la menzogna. Su Segreti silenzi bugie di Adrienne Rich	191
Rosalba Zizzi  L'alchimia della lettura, per la mia leggenda personale.  L'Alchimista di Paolo Coelho	195

## Nota dei curatori

"L'abilità nel formulare i ringraziamenti – ha scritto Umberto Eco, in una celeberrima *Bustina* di trent'anni fa – caratterizza lo studioso di classe. Può accadere che qualche studioso, al termine della propria fatica, scopra che non deve ringraziare nessuno. Non importa, si inventi dei debiti". Provocatorie come spesso erano, le parole di Eco sono tanto più vere perché chiunque stia per congedarsi da un volume dove ha speso proprie risorse, di tempo e di intelligenza, sente il bisogno insopprimibile di esprimere un sentimento di grazie, misto talvolta al senso di liberazione.

Questo libro non sarebbe nato senza l'entusiasmo trasmesso da Maria-franca Spallanzani al Comitato scientifico della Biblioteca di Discipline Umanistiche di Bologna, e senza il rimpianto per Gregorio Kapsomenos, libraio di via delle Moline, che ha lasciato troppo presto soli i suoi scaffali e i suoi clienti. Le pazienti e attente cure redazionali di Caterina Franchi e di Elisa Pederzoli hanno dato forma unitaria ai testi, scritti da autrici e da autori generosi nel donare al volume qualcosa di più di una riflessione sul loro rapporto con i libri. Il Magnifico Rettore Francesco Ubertini, convinto della bontà della proposta editoriale, ha assicurato il suo sostegno, senza il quale nessuna idea, neppure la migliore, potrebbe concretizzarsi. La progettazione tipografica del libro, affidata alle premure di Marco Manzi, ha saputo tradurre in carta e inchiostro il nostro lavoro, accolto con favore nel catalogo dell'Editore. André Beuchat ha interpretato, da par suo, la perplessa, disordinata ma potente pluralità che i libri, proprio come i loro lettori, trasmettono.

Il libro vede la luce poche settimane dopo che la Biblioteca bolognese, ferita nei suoi spazi e nelle sue collezioni e, quindi, chiusa a febbraio per episodi molto gravi che hanno scosso la città e il nostro Paese, ha ripreso la propria ordinaria esistenza di servizio e di presidio culturale. È dunque alla comunità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo dell'Ateneo, così come a tutti i suoi lettori, non solo di Bologna, che va il nostro pensiero, desiderosi, non solo come membri del suo Comitato scientifico, di profondere il massimo impegno perché la Biblioteca riapra presto le sue porte e torni a incarnare i valori di libertà, di pluralismo, di indipendenza e di laicità iscritti nella sua storia e nella natura di tutte le biblioteche di Università pubbliche dell'età contemporanea.

Alle bibliotecarie, ai bibliotecari e a chi lavora nella BDU, chiamati a uno sforzo straordinario in condizioni eccezionali, esprimiamo il nostro grazie per aver creduto che, nonostante tutto, questo libro dovesse apparire.

Bologna, marzo 2017



m.m., m.s., p.t., f.t.

### Luca Ciotti

"Io non posso ritrar di tutti a pieno... che molte volte al fatto il dir vien meno"

È con grande piacere che contribuisco con queste riflessioni personali ad una bella iniziativa della Biblioteca di Discipline Umanistiche dell'Università di Bologna riguardante un "incontro" con uno o più libri che hanno influenzato l'esperienza di studioso (e perché no, la vita) di chi scrive.

Ripercorrendo a ritroso la mia carriera, e ancora prima la mia gioventù (ma non è proprio da giovani che si fanno le esperienze e si incontrano i libri che ci plasmeranno per il resto della nostra vita?) non ho avuto grande difficoltà a individuare i pochi libri senza i quali sarei una persona diversa. Si tratta di libri che sono stati e continuano ad essere una presenza continua e rassicurante, quasi come un familiare o un vecchio amico. Libri letti e meditati, anche nei momenti di difficoltà personale o lavorativa. Da un punto di vista umanistico (non il mio campo, essendo astrofisico) la lista è composta da Odissea, Bibbia, il Fedone di Platone, Dante (Vita nuova, Commedia, Convivio), i Pensieri di Pascal, e Le avventure di Pinocchio, letto e riletto sulle ginocchia del nonno. E vorrei anche azzardare un'estensione del tema proposto, aggiungendo a questa lista anche lo studio della musica di J.S. Bach: uno spartito non è forse anch'esso un libro, da sottolineare ed annotare? Le altre letture, pur ammirando la bellezza e l'arte in esse profuse, invece mi hanno sempre dato la sensazione di un non so che di "esterno", per cui una volta riposto il libro è riposto – ma sarà vero? – anche il contenuto.

Dal punto di vista scientifico, più strettamente vicino ai miei interessi di ricerca, il numero dei libri che lungo gli anni hanno rappresentato un riferimento imprescindibile, una "bussola", è altrettanto piccolo: gli *Elementi* di Euclide, le opere di Archimede, i *Principia* di Newton e, anche se un po' meno frequentato dei primi, le *Coniche* di Apollonio. Euclide fin dagli anni del liceo mi ha accompagnato come una lettura pressoché quotidiana. Sarebbe ridicolo pretendere di

"Io non posso ritrar di tutti a pieno... che molte volte al fatto il dir vien meno"

dire alcunché di originale su un testo che per 23 secoli è stato il paradigma stesso di esposizione e organizzazione di qualsiasi argomentazione logico-scientifica degna di questo nome. Ma è pur vero che a ogni lettura l'opera si rivela sempre giovane, regalando improvvise illuminazioni che fanno dire al lettore "Ah, ecco! Ecco perché Euclide ha scelto questa strada, apparentemente strana, per raggiungere il risultato!". Perché quello scelto è il percorso che meglio si armonizza col tutto, fondendo mirabilmente la bellezza delle singole proposizioni e l'economia logica delle dimostrazioni, col piano generale dell'opera che risulta bilanciata in ogni sua parte. Ovviamente la fruizione di questo capolavoro assoluto non è gratuita, come dico ai miei studenti citando Clifford Truesdell, non è una lettura per "flaccid tourists". Infatti, una delle cose più belle che ho fatto come passatempo quotidiano durante gli anni degli studi universitari (o così ritenevo scioccamente allora) è stato riscrivere con carta e penna le dimostrazioni degli *Elementi*, tentando prima di farle da solo, e poi confrontandole con l'originale. Lo sforzo è stato ripagato mille volte, e ancora adesso scrivendo un articolo mi accorgo che tendo a ripetere (ovviamente con i miei modestissimi mezzi e su problemi infinitamente meno generali) quanto imparato alla scuola di Euclide. Euclide è stato davvero un maestro, costantemente presente, e della cui opera faccio anche adesso lettura giornaliera. E lo stesso dicasi per le opere che citavo precedentemente, ovvero Archimede (il "divinissimo Archimede" di Galileo) ed Apollonio, oltre che per Newton, a ragione considerato l'ultimo degli antichi e il primo dei moderni, nei cui *Principia* si ritrova la stessa perfezione, la stessa armonia, la stessa economia di concetti, ma al tempo stesso la stessa libertà di pensiero degli antichi greci. Leggendo recentemente una biografia del grande astrofisico Subrahmanyan Chandrasekhar, premio Nobel per la Fisica che in tarda età ha ripercorso per intero i *Principia* di Newton, è stato perciò un grande piacere trovare questa citazione in cui mi sono pienamente ritrovato: "I first constructed proofs for myself. Then I compared my proofs with those of Newton. The experience was a sobering one [...] and each time I felt like a schoolboy admonished by his master".

Concludo con una riflessione forse un po' pessimista sulla ricchezza che stanno perdendo i nostri studenti, che hanno sostituito la lentezza della lettura del pensiero e della scrittura manuale con la velocità di Internet, e la qualità delle riflessioni con la quantità delle nozioni (e viene spontaneo ricordare il "pauca sed matura" di Gauss). Forse i nostri studenti hanno un po' perduto la gioia della vera comprensione, che costa fatica, e non si "scarica" dalla rete: forse dovremmo tutti ricordare la famosa risposta di Euclide al re Tolomeo I che gli chiedeva se fosse possibile imparare la Geometria in maniera più semplice che non studiando gli Elementi: "Non esistono vie regie per la Geometria".

Questo, o lettore, è un libro di libri. È nato dall'idea di raccogliere testimonianze di lettura, consegnate da oltre cinquanta autori che hanno collaborato al seminario *Ex libris* della Biblioteca di Discipline Umanistiche dell'Università di Bologna. Negli anni, i nostri ospiti hanno parlato di libri in molti incontri sotto le volte della Sala Affreschi e, ora, hanno accettato anche di scriverne, accogliendo l'invito a dedicare qualche pagina ai loro libri speciali, quelli con i quali più forte e più intensa è stata la loro relazione di lettori: libri amati o odiati, cercati, scelti o imposti; libri di affetti o libri di lavoro; libri rari, libri di scuola o libri *de chevet*; libri di libri o libri nei libri. Insomma, "i libri e noi".

Contributi di: Ferdinando Amigoni, Gian Mario Anselmi, Marco A. Bazzocchi, Ugo Berti Arnoaldi, Umberto Bottazzini, Giuseppina Brunetti, Riccardo Campi, Francesco M. Cataluccio, Francesco Cattaneo, Anna Giulia Cavagna, Sonia Cavicchioli, Luca Ciotti, Paolo Cova, Marilena Daquino, Andrea Di Biase, Chiara Di Domenico, Davide Domenici, Daniele Donati, Diego Donna, Riccardo Fedriga, Camilla Felisetti, Luisa Finocchi, Caterina Franchi, Carlo Gentili, Paolo Interdonato, Fabrizio Lollini, Niva Lorenzini, Rosamaria Loretelli, Costantino Marmo, Chiara Martini, Camillo Neri, Andrea Padovani, Claudio Paolucci, Elisa Pederzoli, Maria Pia Pozzato, Francesca Roversi Monaco, Martin Rueff, Glauco Sanga, Simonetta Santucci, Piero Schiavo, Alberto Sebastiani, Mariafranca Spallanzani, Maria Gioia Tavoni, Paolo Tinti, Francesca Tomasi, Gianfranco Tortorelli, Renzo Tosi, Pina Totaro, Paola Vecchi Galli, Maria Luisa Vezzali, Rosalba Zizzi.

